



Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Riflessione sulla ricorrenza

25 aprile, anniversario della Liberazione

Celebriamo in questi giorni l'anniversario della liberazione da una oppressione, certamente a volte feroce e in qualche modo celebriamo anche, quindi, le origini della democrazia. Perché questa memoria sia attiva, e non sia, direi, "museale", è necessario comprendere che lì sono le nostre radici. Ma qualunque organismo politico che si limiti a conservare le proprie radici è destinato ad un rapido deperimento perché le radici servono all'albero per crescere non per restar tale. Noi dobbiamo far crescere questo albero, dobbiamo trasformarlo profondamente, dobbiamo svilupparlo, lo dobbiamo



arricchire perché ogni organismo vive in quanto si trasforma. Questo sforzo di trasformazione è essenziale, ed è sempre più essenziale anche di chi deve promuovere l'esempio derivato dai nostri padri, dalle nostre genti che hanno combattuto per la libertà di tutti. Noi, figli e nipoti che possediamo nel sangue un po' del loro sangue, abbiamo respirato l'aria fresca e pulita portata da chi ha creduto negli ideali di pace, di giustizia e di libertà e che ha, con il proprio esempio, anticipato i valori e i principi scritti nella Costituzione della Repubblica Italiana. Perché la storia della resistenza

partigiana, è la storia di quei giovani che scelsero di impegnarsi nella guerra di liberazione dal nazifascismo e senza i quali non sarebbe stato possibile gettare le fondamenta della nuova Italia democratica e repubblicana, quella che ancora oggi abbiamo il privilegio di abitare. La loro è stata una scelta politica, consapevole e coraggiosa intrapresa all'indomani dell'8 settembre del 1943: una data questa che rappresenta la disfatta dello Stato e delle istituzioni; il fallimento di una Nazione che, solo grazie alla scelta partigiana e alla coscienza di milioni di italiani, ha avuto modo di resistere e rinascere, alimentando il "secondo Risorgimento della nazione". La Resistenza rappresenta dunque

(continua a pag. 2)

Sabato 6 aprile scorso

Inaugurata la nuova tensostruttura di Maddalene

Dunque la nuova tensostruttura (o palestra) di Maddalene è stata inaugurata ufficialmente sabato 6 aprile scorso dal Sindaco Variati. Accanto a lui erano presenti anche l'assessore allo sport Umberto Nicolai, l'assessore ai Lavori Pubblici Ennio Tosetto, l'assessore all'edilizia privata Pierangelo Cangini e l'assessore al Decentramento Massimo Pecori. Era presente anche il dirigente Grandi Opere del Comune di Vicenza, nonché progettista della struttura ing. Ficheria.

Non moltissime le persone partecipanti alla cerimonia iniziata a mezzogiorno, un orario per molti abitanti di Maddalene, che richiama più l'ora del pranzo che quella di una cerimonia pubblica, seppur rilevante. Così saranno i primi fruitori del nuovo impianto anche se ci sarà sicuramente spazio per altri gruppi



presenti in Circoscrizione 6 che qui potranno trovare gli spazi idonei per esercitare le diverse attività sportive, ricreative, associative e culturali come ha sottolineato il sindaco uscente Variati nel suo intervento di apertura.

Indubbiamente l'opera, che inizialmente non aveva trovato il consenso unanime degli interessati per la sua ubicazione (si trova infatti, dalla parte opposta del campo da calcio), potrà soddisfare le numerose richieste di utilizzo provenienti dalle diverse associazioni sportive e non.

E' doveroso ricordare che questa realizzazione davvero capiente e che sarà convenientemente attrezzata prossimamente, è il frutto di un percorso iniziato ancora nella primavera del 2011, quando assieme all'Assessore allo Sport Umberto Nicolai, al consigliere comunale Sandro Guaiti, alle insegnanti della scuola elementare

re Cabianca e al coordinatore del Gruppo di Ginnastica di Mantenimento era stato fatto un sopralluogo all'edificio storico di strada Pasubio per valutare la possibilità di abbattere un muro divisorio tra due aule al pian terreno e creare quindi uno spazio sufficientemente ampio per far svolgere ai bambini e agli adulti l'attività ginnica.

Acclarata l'impossibilità di effettuare quell'intervento nel settembre successivo, si è aperta la opportunità che ha portato all'odierna realizzazione, grazie al famoso "tesoretto" incassato dal Comune di Vicenza con la vendita delle azioni dell'Autostrada Brescia - Padova e poi da quello della vendita dell'area urbana di San Rocco.

Adesso è ora di guardare avanti e cercare una soluzione condivisa per la futura gestione, dal prossimo gennaio 2014. Sarà una gestione impegnativa soprattutto finanziariamente, perché tutte le spese (personale di custodia e pulizia, riscaldamento, elettricità ecc.) ricadranno sulla apposita associazione che dovrà essere costituita allo scopo.

(25 aprile, anniversario della Liberazione - continua dalla prima pagina)

il rinnovamento istituzionale in cui l'Italia ha trovato la forza di difendere la propria dignità calpestata da oltre 20 anni di regime fascista, che aveva azzerato libertà politiche e sindacali, offesa dalle leggi razziali del 1938 e da una guerra sanguinosa. I valori che hanno formato questo momento storico devono rappresentare delle stelle polari per la nostra comunità nazionale.

Purtroppo oggi siamo di fronte ad una stagione molto difficile, soprattutto per i giovani di questo Paese



ai quali, una classe dirigente non adeguata e poco coraggiosa, non ha saputo garantire una prospettiva futura migliore di quella dei loro padri. La storia ci insegna che il cambiamento richiede energie fresche e aria nuova, ma richiede anche impegno e sacrificio nel rispetto dei principi democratici che ognuno di noi può mettere in campo dimostrando di avere un debito di riconoscenza verso coloro grazie ai quali respiriamo ogni giorno il profumo della libertà.

Notizia in breve 2**La fontanella della discordia**

Afianco del ponte che passa sopra la Seriola vicino al semaforo di Maddalene Vecchie, esiste da tempo immemorabile una fontanella sistemata quasi sul greto della roggia e che si raggiunge attraverso alcuni appositi gradini. Viene usata dai ciclisti e dai passanti per dissetarsi soprattutto nelle giornate di calura estiva. Tuttavia all'Assessore all'Ambiente Antonio Dalla Pozza non piace proprio: ne ha, infat-



ti, ordinata la chiusura assieme ad altre nel territorio comunale. Per evitare questo *inutile* intervento, presso il Bar Fantelli a Maddalene Vecchie è possibile firmare una apposita petizione che verrà poi inoltrata al Sindaco di Vicenza. Perché in un'area di risorgive come è Maddalene, se chiudi un pozzo, l'acqua fuoriesce comunque naturalmente dall'alveo della Seriola o della Boja. Infischiansene di chi proprio non lo vuole capire.

Un'altra forte sollecitazione del Comitato Albera-Pasubio al Sindaco uscente Variati

Un'ordinanza sanitaria urgente per Strada Pasubio

In occasione della convention che il sindaco Variati ha tenuto al teatro comunale di Vicenza il 18 marzo scorso, alcuni rappresentanti del Comitato Albera - Pasubio hanno partecipato e al termine hanno redatto il seguente comunicato che volentieri pubblichiamo.

Il candidato sindaco dichiara:

"Faremo la Bretella": sì, ma quando caro sindaco??!!

Sono passati più di trent'anni di parole, parole e.... promesse già sentite anche cinque anni fa,

all'inizio della Sua campagna elettorale.

Basta annunci, servono fatti concreti.

Le promesse e le dichiarazioni pubbliche vanno rispettate

Una delegazione del Comitato Albera e Strada Pasubio, da tempo fortemente impegnato per porre fine alla grave situazione sanitaria e ambientale causata dal transito di migliaia di mezzi pesanti in Viale del Sole - Albera e Strada Pasubio, era

presente alla Sua convention.

Il nostro Comitato, che rappresenta tantissimi cittadini, auspica la rimozione delle difficoltà che hanno finora impedito la realizzazione dell'opera e invita ogni soggetto pubblico, Sindaco compreso, alla responsabilità e alla collaborazione per arrivare, con più di trent'anni di ritardi e di fiumi di parole, ai fatti concreti. Ciò al fine di giungere in tempi rapidi all'avvio dei lavori per la variante alla SP 46 del Pasubio, opera viaria risolutoria al grave problema di vivibilità di migliaia di cittadini.

Ricordiamo che Vicenza è l'unica città capoluogo di provincia a non avere ancora una tangenziale esterna, e i costi sociali, sanitari e ambientali che pagano i cittadini sono ormai troppo alti per continuare solo a parlare e promettere.

Pertanto, noi che abbiamo sentito ancora una volta quelle parole d'impegno Suo e dell'Istituzione che oggi rappresenta, e che molto probabilmente rappresenterà, Le chiediamo ancora una volta fatti concreti per dare al più presto l'avvio ai lavori

Notizia in breve 1**Commemorazione del 25 aprile al sacello di via Falzarego**

Organizzata dal gruppo Alpini di Maddalene in collaborazione con il Gruppo Artiglieri di Maddalene, verrà celebrata dal parroco don Antonio Bergamo giovedì 25 aprile alle ore 10,00 una S. Messa presso il sacello di via Falzarego sul Monte Crocetta, in ricordo dei 17 civili fucilati per rappresaglia dai nazisti in ritirata il 28 aprile 1945. In caso di maltempo la cerimonia si terrà nella chiesa parrocchiale di Maddalene.

Nella foto, un momento della celebrazione dello scorso anno 2012.

per la realizzazione della bretella. La mancanza di fondi, a fronte della gravità della situazione appare perciò incredibile, anche alla luce della recente presentazione del progetto definitivo e degli impegni presi da tutti per fare presto e far partire i lavori.

Infine, considerati i tempi non brevi per la realizzazione della bretella, il Comitato chiede a Lei sig. Sindaco, massima autorità sanitaria cittadina, un'ordinanza sanitaria per il dirottamento del traffico pesante superiore alle 7,5 t., proveniente e diretto a nord oltre i comuni limitrofi del capoluogo, sull'anello autostradale A31 Valdastico fino alla realizzazione dell'opera.

In attesa di un Suo cenno di riscontro, inviamo distinti saluti.

Per il Comitato

Anna Pertegato, Fanny Caldognetto, Noaro Mirella, Fiorenzo Donadello, Sergio Magro, Pretto Livio, Francesca Caldognetto, Alberto Patirti, Alfredo Gregari, Massimo Calibran, Sandro Guaiti, Sonia Brazzale, Bertilla Gianello, Enrico Meneghini, Valentino Pel lattiero, Francesca Trivellato, Aida Padovan

Una tragica pagina di storia locale recente

La battaglia di Monte Crocetta secondo Ferruccio Manea (TAR)

Nell'aprile 2003 è stato edito per la prima volta (una seconda edizione è uscita nell'aprile 2010) un fascicoletto dal titolo *La strage di Monte Crocetta* nel quale è stato ricostruito, secondo le testimonianze dei sopravvissuti, quell'efferato episodio risalente al 28 aprile 1945 successo sul Monte Crocetta, precisamente dietro quella che allora era chiamata villa Martini, situata quasi al termine dell'attuale via Falzarego. Quella tragica mattinata, infatti, trovarono la morte per mano tedesca ben diciassette uomini tra giovani e anziani, civili inermi, mentre altri cinque partigiani furono uccisi nell'aspro combattimento che ne seguì. Questa ricostruzione, come detto, è stata resa possibile grazie alle testimonianze concordi dei sopravvissuti come Italo Matteazzi o Carlo Zanonato, ma anche delle donne, sorelle o figlie degli uccisi che si trovavano quella sfortunata mattina sul colle per cercare riparo dagli ultimi bombardamenti nel rifugio lì ricavato.

Nessuna documentazione ufficiale è mai stata rinvenuta sull'episodio, passato sotto silenzio per decenni e ricordato solamente dai famigliari il 25 aprile di ogni anno con una celebrazione liturgica organizzata dal Gruppo Alpini di Maddalene proprio a fianco del monumento eretto nel 1947 a ricordo dei caduti.

A questa versione dei fatti, si è aggiunto nel 2010, un ulteriore contributo dovuto al libro di Patrizia Greco (*Nome di battaglia Tar*, Cierre edizioni/Istrevi, Sommacampagna) nel quale raccoglie le deposizioni di Ferruccio Manea, partigiano conosciuto con il nome di battaglia Tar, morto nel 2001. Fra queste attestazioni riferite all'esperienza partigiana del Manea che spaziano in tutto il territorio vicentino, ci sono alcune pagine (dalla 237 alla 242) nelle quali egli racconta la sua versione di quella che lui definisce



Ferruccio Manea dopo l'8 settembre abbracciò la scelta resistenziale diventando in breve uno dei comandanti di spicco nell'Alto Vicentino. Durissimo con i nemici, che gli avevano barbarmente trucidato il fratello Ismene in caserma Cella a Schio nel luglio del 1944, "Tar" era invece venerato dai suoi come un eroe leggendario, un vendicatore dal coraggio eccezionale e dalla mira infallibile.

Eppure fu personaggio scomodo, oggetto di discussioni e polemiche già in ambito resistenziale ben prima che in quello storiografico. La scelta di pubblicare le sue controversie memorie negli anni Sessanta, lo hanno reso tuttavia una figura affascinante, proprio perché capace di mettere in discussione le letture più lineari e scontate di quel periodo.

(Luca Valente, Il Giornale di Vicenza del 21 agosto 2010).

"Battaglia di Monte Crocetta". La ricostruzione dei fatti ricordata dal Manea e riportata dalla Greco, tuttavia, lascia non poche perplessità. Per chi ha letto quelle pagine, infatti, il Tar descrive le sue imprese con un'aura eroica che, tuttavia, dal punto di vista storico necessitano di un più attento esame. Nel suo racconto non mancano incongruenze tra episodi e lacune difficilmente giustificabili, come appunto la strage dei civili di Monte Crocetta di cui nella sua narrazione non fa parola. Perché? Perché, anzitutto, quella mattina lui arrivò tardi sul Monte Crocetta, a rappresaglia conclusa. Infatti La Greco asserisce che "un testimone raccontò l'accaduto al Tar" avvalorando così l'assenza del Manea sul luogo dell'eccidio. E quindi la ricostruzione della cosiddetta *battaglia di Monte Crocetta* viene affidata alle parole del Tar, che ne dà una "sua" personale versione. Da comandante della brigata partigiana Ismene, della quale faceva parte il gruppo comandato da Narciso Rigo, detto Pantera, colui che aveva condotto le operazioni contro i tedeschi sul Monte Crocetta, sarebbe stato lecito attendersi una maggiore precisione nei resoconti dei suoi uomini. Tant'è che Manea non fa alcun cenno sulla strage dei diciassette civili: sembra quasi che

a lui l'argomento non interessi minimamente. Però ammette che gli uomini del distaccamento guidato da Pantera "gavea sbaglià facendo degli errori di tattica".

Nel suo racconto Manea ribadisce nuovamente che aveva sempre più fretta di arrivare a Vicenza per potersi rendere conto personalmente della situazione e per portare aiuto ai suoi. Anche questa sua affermazione non fa che aggiungere altri dubbi ancora sulla veridicità di quanto da lui narrato alla Greco proprio perché riporta fatti sentiti da altri, poiché lui era da tutt'altra parte.

Si pensi che mentre sul Monte Crocetta avvenivano questi scontri, il Manea si trovava ancora in località Monte Schiavi (Castelgomberto) con il suo bat-

glione che "fortuitamente" trovò un camion rimorchio con il quale tentò di recuperare il tempo perduto transitando dapprima per Monteviale per arrivare quindi a Maddalene.

E' appena il caso di ricordare che i tedeschi erano in ritirata lungo l'attuale strada Pasubio perché pressati dalle forze della V^a Armata americana che stava sopraggiungendo da Olmo e dalle forze partigiane presenti ovunque.

I tedeschi, che il Tar afferma essere stati una colonna di circa 600 SS, avevano un solo obiettivo: razziare quanto potevano e scappare, come testimoniato da molti civili, non certo mettersi a combattere contro gli sparuti gruppi di partigiani che peraltro potevano soltanto arrecare disturbo alla colonna, non certo contrastarne l'avanzata stante la differenza numerica delle forze e soprattutto degli armamenti a disposizione.

Giunto a Monteviale con il camion, ancora una volta il Tar ha la fortuna dalla sua perché trova - quando si dice il caso! - una lancia rossa Aprilia incustodita e funzionante (sic!) che lui prende per dirigersi verso Maddalene. A sentire lui, dunque, gli vanno proprio tutte dritte e riesce ad arrivare indenne a Maddalene senza trovare ostacoli particolari.

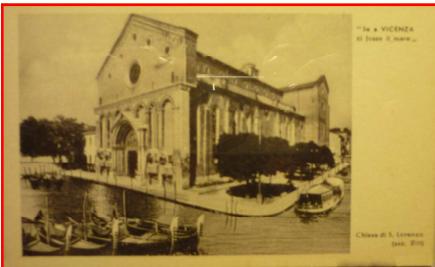
A questo punto la sua ricostruzione lo vede eroico protagonista solitario contro un nugolo di tedeschi armati. Infatti, arrivato a Maddalene e salito il Monte Crocetta dalla strada Dal Martello, lui da solo, "con un cannone da 20 preso alla Decima e tre mortai e na batteria contraerea, li gò posizionai e gò cominciò a sparare, prendendoli (i tedeschi, ndr) alla sprovvista... poi xè rivà il secondo carrarmato, il quale prima de arrivare alla distanza dove xera sta colpito l'altro, fa il giro, prende posizione, poi comincia a fare fuoco. I garibaldini, visto l'appoggio del carro, xera entusiasti. I parte e i va su all'assalto. E difatti i tedeschi se arrende a centinaia. 300 e più i se gà arreso! E ghe gera parecchi morti. L'attacco a Monte Crocetta era finito. Circa 300 i tedeschi catturati e numerosi i morti, soprattutto tra i tedeschi a causa delle bombe Sipe utilizzate in abbondanza per l'occasione. Era la tarda mattinata del 28 aprile".

Questa è la versione di quanto accaduto sul Monte Crocetta il 28 aprile 1945 di Ferruccio Manea registrata dalla Greco ma smentita da altri testimoni oculari, che abbiamo scelto di riportare qui in sunto, rimandando quanti fossero interessati, a leggere il libro precedentemente citato.

Gianlorenzo Ferrarotto

Si è conclusa domenica scorsa 7 aprile la mostra nel salone della Basilica Palladiana

Vicenza, una città in cartolina



I secondo evento espositivo, dopo la grande mostra "Raffaello verso Picasso", ospitato nella rinnovata Basilica Palladiana, non ha deluso le aspettative.

L'esposizione "Vicenza, pensieri e sogni. Una città in cartolina" inaugurata lo scorso 6 marzo, ha incontrato il favore dei molti vicentini e turisti che l'hanno visitata e che hanno apprezzato gli scorci spesso inediti che il percorso espositivo, curato dallo storico Mauro Passarin, ha regalato ai visitatori tra le oltre 800 cartoline storiche presenti, provenienti dall'archivio del collezionista vicentino Antonio Rossato. Il numero complessivo dei visitatori ha sfiorato quota 3.000.

Organizzata dal Comune di Vicenza in collaborazione con Aim Gruppo e lo sponsor tecnico Segnabit, l'esposizione si è chiusa lo scorso 7 aprile dopo essere rimasta aperta eccezionalmente anche il giorno di Pasqua ed il successivo lunedì dell'Angelo, 1 aprile.

I vicentini ma anche i turisti sempre più numerosi in città hanno potuto così apprezzare il confronto fra la Vicenza di ieri – immortalata nelle affascinanti immagini in cartolina e nelle gigantografie – e quella di oggi, con un centro storico restaurato e riportato a nuova bellezza.

Certo, per molti vicentini è stata una riscoperta della Vicenza di inizio Novecento, sconosciuta ai più, talvolta difficile da riconoscere anche per le persone più anziane, perché le trasformazioni subite in cento anni dalla città sono state indubbiamente molteplici.

Ognuno dei visitatori, munito delle appropriate lenti di ingrandimento messe a disposizione dall'organizzazione della rassegna, ha potuto soffermarsi su particolari visibili solo su questi piccoli ma preziosi car-

tonini recuperati con tanta pazienza e con un notevole esborso economico in tanti anni e tante peregrinazioni da un luogo all'altro d'Italia e non solo, da Antonio Rossato, un collezionista ed amante di questi unici scorci oggi introvabili.

Ottima quindì, l'idea di mettere a disposizione di tutti i vicentini e non, questa possibilità, che ha permesso di riscoprire gusti e curiosità di un'epoca lontanissima ma ancora ricca di fascino. Come la curiosa serie intitolata "Se a Vicenza ci



fosse il mare" in cui con abili fotomontaggi appaiono alcuni angoli consciutissimi di Vicenza circondati da acqua e dalle gondole come appare nelle due foto soprariprodotte in cui si

riconoscono due luoghi della città come la chiesa di San Lorenzo e Palazzo Da Schio in Corso Palladio. Curiosa anche la cartolina utilizzata nelle locandine della mostra in cui un uomo con l'ombrellino volteggia sopra i Portici di Monte Berico.

Ma sicuramente i tanti visitatori passati per il salone della Basilica Palladiana avranno trovato e apprezzato

scorci di ville, palazzi, case oggi quasi irriconoscibili a causa delle tante trasformazioni subite quando addi-



Villa Canevarolo - MONTE CROCETTA (Vicenza)

rittura non più esistenti perché abbattute. E sarà stata quasi una domanda obbligata nei tanti visitatori vicentini il chiedersi se sia stato un bene o un danno irreparabile i moltissimi cambiamenti che Vicenza ha subito sia in centro storico ma soprattutto nelle periferie dove nuovi popolosi quartieri sono sorti in aree verdi utilizzate in agricoltura o al posto di vecchie fabbriche e case fatiscenti.



Una volata a Vicenza
Salita a Monte Berico

AGENDA dal 13 al 27 aprile 2013

- **Domenica 14 aprile** Vicenza, Corso Fogazzaro, ore 9,00 - 19,00, Colori e sapori, mercatino di prodotti biologici, naturali e tipici
- **Domenica 14 aprile**, il Marathon Club invita alla 14° Marcia del Brentegnan a Piovene Rocchette di km. 6, 11 e 18 o, in alternativa, alla 1^ Strà Palladio a Lonigo di km. 6, 12 e 18
- **Domenica 21 aprile** il Marathon Club invita alla 38^ Marcia del Beato a Marostica di km. 4, 7, 13 e 21
- **Domenica 21 aprile**, Costabissara, Marcia di San Giorgio, marcia non competitiva con pic nic sul colle a base di prodotti tipici locali. Infoline: 0444 970018
- **Domenica 21 aprile**, Sandrigo, Duomo, ore 20,30 concerto in onore dell'avv. Benetazzo
- **Domenica 21 aprile** Il GAV invita alla escursione sulle Bregonze. Ore 8,00 partenza dalla sede GAV e rientro per le ore 16 circa. Responsabile gita Giuseppe Zilio
- **Giovedì 25 aprile** il Marathon Club invita alla 26^ Marcia del Donatore a Grancona (fuori punteggio) di km. 5, 11 e 23 o, in alternativa, alla 2^ La Brentana a Pozzoleone (fuori punteggio) di km. 6, 12 e 21